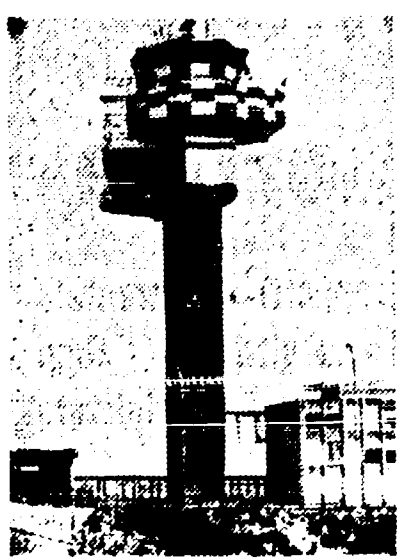


**Torna di attualità il collegamento ferroviario:**

per il futuro le autostrade non basteranno più



# L'arrivo dei «jumbo» ripropone il treno tra città e Fiumicino

Ferrovia in trincea dalla stazione di Porto allo scalo aereo? — In progetto anche il collegamento con la linea metropolitana di Ostia — Dovrà essere costruito un ponte — Una corsa ogni quindici minuti — Il terminal all'Ostia o sotterraneo a piazza dei Cinquecento

Qualcuno ha detto: «Con l'arrivo degli aerei supermoderni, i jumbo e i superjumbo, sembra assurdo, ma dovremo rispolverare la vecchia vaporella, cioè la ferrovia». E' una battuta, certo, ma densa di verità. Negli anni '70 entreranno in linea i giganti dell'aria capaci di trasportare, come i jumbo, cinquemila passeggeri, solo per citare il caso di costruzione americana che anche l'Italia ha prenotato. Cinquemila passeggeri per volta, dunque, scenderanno da questi giganti a Fiumicino. Come trasportarli, rapidamente, in città? Impensabile continuare a servirsi anche nel futuro dei mezzi su strada, in un traffico che, nei prossimi anni, non sarà certo meno caotico d'oggi. Il discorso, soprattutto, vale per Fiumicino. Si è stato costruito un pezzo di autostrada, un altro pezzo se lo è portato via il fiume: la conclusione è che l'autostrada serve a ben poco e gli autobus e le auto che trasportano i passeggeri dal «Leonardo da Vinci» alla città, spesso rimangono prigionieri di ingorghi, impiegano anche più di un'ora per giungere dallo scalo al terminal. Andando avanti così sarà meno il tempo che si impiegherà da Roma a Parigi in aereo che quello necessario per arrivare in auto dall'aeroporto alla città.

Bisogna correre al riparo, trovare una soluzione. In proposito, l'altro giorno, al ministero dei Trasporti, c'è stata una riunione fra il ministro Scalfaro, il direttore generale dell'aviazione, il capo compartimento della motorizzazione, E. in questo incontro è emerso che, se si vuole realizzare un collegamento rapido con l'aeroporto, in vista dell'incresciose viaggiatori che si affievoliranno, è necessario intervenire in qualche anno (dal 3 milioni e mezzo di passeggeri dello scorso anno si passerà a 6 milioni nel 1970), occorre rivolgersi alla ferrovia, oppure alla rete metropolitana, beninteso non quella in costruzione o in progetto, ma al tratto esistente, quello per EUR e Ostia. L'autostrada sarà forse terminata, un giorno, ma questo automobilistico dovrà essere soltanto un servizio sussidiario a quello ferroviario o metropolitano. Su questo, una riunione, il direttore dell'aviazione, i tecnici dei trasporti, sono tutti d'accordo.

E allora ecco rispolverare la ferrovia, riprendere in esame un progetto che già negli anni passati era stato caldeggiato in parte realizzato, poi abbandonato. Questa linea ferroviaria per il tratto della Roma-Pisa fino a Ponte Galeria, da dove si stacca un braccio in direzione dell'aeroporto ma che muore nella stazione di Porto. Qui, secondo il primo progetto, la ferrovia avrebbe dovuto proseguire sino allo scalo aereo.

Ma i lavori non vennero fatti proseguire. Ci fu un veto dei Lavori Pubblici, le opposizioni delle autolinee (naturalmente), e fu rilevato che i fili della linea elettrica ferroviaria potevano costituire un pericolo per gli aerei. A nulla, in quel periodo, valsero le proposte di fare proseguire la ferrovia in trincea, per cui la parte superiore dei treni avrebbe al massimo raggiunto il livello stradale.

Ora quel progetto verrà ripreso in esame. Nei prossimi giorni tecnici delle ferrovie, ha assicurato il direttore ing. Fienza, verranno inviati ad effettuare sopralluoghi, saranno eseguiti disegni, calcoli, poi una relazione sarà presentata al ministero. L'unico ostacolo, è stato fatto rilevare dai tecnici delle ferrovie, è il terminal. L'attuale condizione della stazione, non permette di ospitare altri treni. Non soltanto Fiumicino scoppia, anche Roma. E il treno per l'aeroporto dovrebbe avere una frequenza di almeno 15 minuti. Pertanto si pensa ad un trasfrangente a piazza dei Cinquecento, ma in questo caso la sede sarebbe sotterranea.

Un problema già realizzato, invece, è quello della stazione terminale nell'aeroporto di Fiumicino. Esistono già, nella parte sottostante della aerostazione delle linee internazionali, appositi locali e lo spazio per le linee ferroviarie. Quanto, viene costruito l'aeroporto (tutto d'oro) furono eseguiti non pochi errori, come un'inadeguata previsione dello sviluppo aereo, almeno fu previsto che ferrovia o metrò avrebbero collegato lo scalo alla città.

Dunque si torna a discutere su vecchi progetti. L'augurio è che questa discussione non sia accademica e lunga. «Jumbo» e superjumbo, ormai, sono alle porte.

C. F.

**IN SUBBUGLIO UN CANTIERE A GROTTAROSSA PER LA FUGA DELL'APPALTATORE**

# Scompare coi milioni SENZA PAGA CENTO EDILI



Un gruppo di edili davanti al cantiere di Grottarossa.

Ha intascato dalla R.O.B.E.R.I. venti milioni (sette dovevano servire per saldare le paghe) e non si è più fatto vivo — Conclusa con un successo l'agitazione dei lavoratori che ieri sono stati pagati ed assunti direttamente dall'impresa

Un appaltatore è scomparso da alcuni giorni lasciando senza paga gli operai, almeno, alcuni, padri di famiglia. Si chiama Carlo Panella. Lunedì scorso ha intascato dall'impresa R.O.B.E.R.I., per la quale stava eseguendo lavori in cantieri di via del Casale Ghella, a Grottarossa, venti milioni e da allora non si è più fatto vivo. Gli operai, che dovevano avere circa sette milioni di salario, hanno atteso uno, due, giorni. Poi hanno proclamato l'agitazione dicendosi disposti a scendere in sciopero ed hanno chiesto l'intervento della FIL-LEA-CGIL. Sono stati i sindacati a risolvere il problema, ottenendo che la R.O.B.E.R.I. pagasse gli arretrati, versasse le quote alla Cassa integrazione, assumesse tutti i lavoratori.

Li hanno potuti intascare i loro soldi. Essi, poi, sono stati assunti dalle imprese, che si sono anche impegnate a versare le quote, anche arretrate, alla Cassa Edile.

**I 50 anni  
di Antonello  
Trombadori**



Il nostro caro compagno di lavoro e di lotta, Antonello Trombadori, compie oggi 50 anni. Antonello Trombadori è entrato nel Partito negli ultimi anni del fascismo e fu tra i protagonisti della ricostruzione del partito a Roma, insieme a un gruppo di compagni operai e intellettuali. Fra quelli: Mario De Santis, Ugo Molinari, Roberto Forti, Giovanni Valdarva, Paolo Bufalini, Pietro Ingrao, Valentino Gerolamo. Arrestato e condannato a vent'anni di reclusione, fu, durante la Resistenza, uno dei dirigenti più noti e più energici del movimento. Comandante e organizzatore dell'abbigliamento di lavoro, rappresentò il nostro partito nei comitati politici e militari del C.L.N. Arrestato dai tedeschi, fu prigioniero a via Tasso e a Regina Coeli. Condannato ai lavori forzati sul fronte di Anzio, fuggì per riprendere il suo posto nella lotta partigiana a Roma. Per la sua attività fu decorato con la medaglia d'argento al valore militare.

Dalla Liberazione in poi, Antonello ha sempre lavorato nel Partito, producendo tra i compagni il suo ardente e intelligente impegno di militante e di intellettuale. E' stato nella successione di organizzazione, vice responsabile della Commissione culturale e della Commissione Propaganda del C.C. Direttore del «Contemporaneo», critico d'arte dell'«Unità». Membro del Comitato Centrale dall'VIII al XI Congresso, è Consigliere comunale di Roma dal 1956.

Al compagno Trombadori, ogni nostro compagno di lavoro al giornale, da lui rappresentato degnamente, ha inviato segni di affetto, parole di stima, parole di calore e fraterno congedo di tutti i compagni.

**Assemblee  
e comizi  
del PCI**

Tufo, ore 19, assemblea con Gensini; Borghesiana, ore 20, assemblea con Frasca; Trullo, ore 20, assemblea con Panoselli; Quarto Miglio, ore 20, assemblea con De Simone; Cave, ore 20, assemblea con Zalla; Segni, ore 20, assemblea con Caracciolo; Monte Porzio, ore 19,30, comizio con Cesarini; Rocca Priora, ore 19,30, comizio con Madarich; Pontano, ore 21,30, comizio con Agostinelli; Monte Rotondo, ore 19,30, comizio con Valeri; Borgata Andre, ore 19, comizio con Javicoli.

**Da lunedì anche  
il traffico pesante  
sull'autostrada  
Roma-Civitavecchia**

Dalle 8 di lunedì mattina anche il traffico pesante sarà ammesso sull'autostrada Roma-Civitavecchia. La Società Autostrade in forma che, trascorso il consueto periodo di attesa, imposto da ragioni tecniche, ha completato lo strato di usura della pavimentazione, sicché potranno percorrere l'autostrada anche i veicoli con portata superiore ai 25 quintali.

**Ucciso da un'auto mentre  
cammina in mezzo alla strada**

Un giovane è morto travolto da un'auto in via dell'Aeroporto di Fiumicino. Il tragico incidente è avvenuto l'altra sera verso le 23.30. Filippo Linarace di 29 anni (via Valle Lagarina 24), a quanto sembra, stava camminando al centro della strada quan-

do è sorraggiata la «500» (Roma 721574) guidata da Franco Casanovi di 24 anni (via dei Nocchieri 115). Il Casanovi non ha fatto in tempo a sterzare ed ha colpito in pieno il giovane uccidendo sul colpo.

**In libertà Vittorio Torregiani**

Vittorio Torregiani, fratello minore dei due implicati nel «giallo» di via Gatteschi è tornato in libertà. Doveva scontare tredici mesi di galera per un furto d'auto. I giudici lo hanno rimesso fuori accogliendo la richiesta del suo difensore.

**Il furto dell'«Ercole» e il rapimento dell'antiquario ultimo episodio clamoroso**

# Miriadi di «gang» in guerra per i furti di opere d'arte

Sono finiti a Regina Coeli i sette rapitori — Decine di colpi portati a termine negli ultimi anni Inefficace la sorveglianza nei musei e nelle gallerie e impotente la polizia di fronte al dilagare del fenomeno — La pista buona è quasi sempre affidata ad una «soffiata» di un informatore



L'«Ercole» del V sec. a.C.

I rapitori dell'antiquario, i protagonisti del giallo dell'«Ercule», sono finiti tutti in galera. Sono sette e non sei come avevano detto l'altra sera i carabinieri e le porte del carcere viterbese di Santa Maria in Gradi sono chiuse alle loro spalle ieri mattina. Sono tutti giovanissimi. Solo il «capo», Pompilio Paparelli, ha 28 anni. Gli altri: Fulvio Giulietti, Delfino Chiavari, Aldo Tomassini, Antonio Bonifazi, Bruno Giandani e Igino Martini, hanno meno di trent'anni.

Tantanto gli investigatori sono riusciti a ricostruire le fasi e i motivi del rapimento. I sette, dopo averlo rubato, avevano tentato di fuggire in elicottero. Ma l'elicottero, di tipo «Ercule», era stato intercettato da un elicottero della Marina. Alberto Boccechini, ma questi aveva chiesto tempo, per fare valutare la statuetta. «Non ce la voleva più rubare. Voleva truffare», ha detto il capo dei sette. Per averla hanno deciso il sequestro. Hanno bloccato l'altra mattina. L'antiquario e, pistole alla mano, lo hanno fatto salire su un'auto. Lo hanno trasportato a Nepi, dove lo hanno picchiato selvaggiamente. Solo a sera Boccechini è riuscito a fuggire, aiutato anche dal Tomassini che, si vede, aveva capito in quale grossa pasticcia si era messo.

L'inchiesta prosegue, comunque, per accertare se la «gang» abbia portato a termine altri furti di opere d'arte, se abbia collegamenti con altre bande specializzate, quali siano i suoi «rappresentanti» all'estero e anche per risalire ad eventuali collezionisti che sarebbero, decisi come sono a tutto pur di impadronirsi di preziose opere, i veri mandanti dei furti. Anzi sono stati in molti nella «mala», a rendersi conto che ormai il furto d'arte rende più di ogni altro «colpo». Così si sono moltiplicate le «gang» di specialisti che si combattono, anche ferocemente, fra di loro.

Si contano a decine i «colpi» compiuti in questi ultimi anni. E queste poche volte che polizia e carabinieri hanno messo le mani sui ladri e più spesso sui dipinti trafugati, è sempre stata una «soffiata» a indirizzarli sulla pista giusta. Una «soffiata» che molto spesso è partita dalla gang avversaria. Di casi ce ne sono tanti. Basta pensare al più clamoroso, il 2 settembre del '64, quando la villa della marchesa Margherita Colliotti Spridon, a Grottarossa, furono rubati quadri per un miliardo. Un «colpo» eccezionale. Fra i dipinti erano fatti un autoritratto di Antonello da Messina e due quadri attribuiti a Raffaello, il ritratto di Cesare Borgia e il «Tobolo con angelo». Una minima parte dei quadri venne rubata in un'occasione. Fu anche aperta una inchiesta su come mai quadri di tanto valore non fossero in pratica sorvegliati.

Passarono pochi giorni e, il 16 dello stesso mese, fu compiuto il «colpo» più clamoroso. Scalandone una finestra, i ladri entrarono nella villa Albani-Chigi, di proprietà dei principi Torlonia. Misero a sacco le stanze trasformate in museo, e razziarono la «Trasformazione» di Raffaello, di almeno 15 milioni. Pertanto si pensa ad un trasfrangente a piazza dei Cinquecento, ma in questo caso la sede sarebbe sotterranea.

**Su proposta della Federcoop**

# Accolta la commissione consultiva per la cooperazione edilizia

I rappresentanti delle organizzazioni provinciali della cooperazione, che sono giuridicamente riconosciute, si sono riuniti presso l'Assessorato al patrimonio del Comune. Nel corso dell'incontro, a conclusione di precedenti riunioni dove erano stati esaminati i problemi della cooperazione in relazione all'attuazione della legge n. 167, è stato riaffermato — come informa un comunicato della Federazione provinciale delle Cooperative e Mutue — l'impegno delle tre associazioni per una sempre più diretta e fattiva partecipazione alla realizzazione delle zone, allo scopo di contribuire all'accelerazione dei programmi edilizi e al rilancio dell'occupazione operaia nella Capitale. Accogliendo poi una proposta formulata nei giorni scorsi dalla Federcoop si è concordato sulla esigenza di formare presso l'Assessorato una commissione consultiva per la cooperazione edilizia della quale faranno parte i rappresentanti delle associazioni.

Alla riunione erano presenti per la Federcoop: Franco Raparelli e Umberto Gramicini; per l'Unione provinciale cooperative: Anselmo e Baldini; per la Federazione provinciale dell'Associazione generale cooperative: Falconi. Erano inoltre presenti l'assessore Crescenzi e l'architetto Girelli.

**L'omaggio del  
Comune a  
Giacomo Matteotti**

Oggi, sabato 10 giugno, nella ricorrenza del 43° anniversario della morte di Giacomo Matteotti, una rappresentanza della civica amministrazione, deporrà una corona di alloro intrecciata con nastri dai colori cittadini presso il cippo eretto al lungo lavoro Arnaldo da Brescia, a ricordo del Martire. La cerimonia avrà luogo alle ore 9.

**Sabato prossimo  
ventiquattr'ore  
senza latte**

Fra una settimana — sabato 17 — la città rimarrà ventiquattr'ore senza latte. Il personale della Centrale, infatti, scenderà in sciopero unitamente ai dipendenti di tutte le aziende municipalizzate italiane. Le cause della nuova agitazione vanno ricercate nel mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 1° gennaio '66.

**Per una malformazione cardiaca può morire all'improvviso**

# SOLO A LONDRA ANNA PUÒ ESSERE SALVATA



La piccola Anna Maria Guerrucci

# la piccola cronaca

**Il giorno**  
Oggi sabato 10 giugno (161-204). Onomastico: Margherita. Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,09.

**Cifre della città**  
Ieri son nati 74 maschi e 46 femmine. Sono morti 27 maschi e 26 femmine dei quali 8 sotto i sette anni. Matrimoni: 79.

**Mostra**  
Tommaso Modugno espone dal 5 giugno alla galleria «La casapenna» in via del Babuino n. 107.

**Rassegna canzoni**  
L'ENAL organizza la VII rassegna nazionale della canzone, le cui opere vincitrici verranno designate entro il 31 luglio e incluse nel repertorio della RAI. Per il ritiro del regolamento rivolgersi in via Nizza 162, presso l'ENAL provinciale.

**Conferenze**  
La professoressa Judith Timar, di Budapest, terrà due conferenze: la prima lunedì 12 giugno, alle 18, nei locali dell'Istituto di Pedagogia (Facoltà di Lettere e Filosofia) sul tema: «Il liceo sperimentale di Budapest e l'aggiornamento degli insegnanti»; la seconda venerdì 16 giugno (ore 18) nei locali dell'Istituto matematico «Cassini» sul tema: «Cultura generale e cultura speciale nelle classi differenziate di matematica».

**Lutto**  
I funerali del compagno Fausto Pacini, della sezione Garbatella, si svolgeranno oggi alle 17,30 partendo dalla camera mortuaria del San Camillo. Ai parenti le condogliane della sezione Garbatella, della sezione Nuova Gordiani e dell'«Unità».

**il partito**

**COMITATO DIRETTIVO** — Il C.D. della Federazione è convocato per lunedì alle ore 18,30, sono invitati i responsabili delle zone della città e della provincia ed i segretari delle sezioni aziendali. Ogg: «La situazione internazionale».

**COMITATI DIRETTIVI** — Genazzano, ore 21,30 con Fredduzzi; Olevano, ore 20,30 con Mariani; Palestrina, ore 20,30 con Magrini; Quadraro, ore 20,30 con C.D. di Quadraro, Ina-Casa, Cinecittà, con G. Giorgi.